

Progetto Scuola 2021

Ripensare la formazione: Quali obiettivi per la scuola?

Presentazione

La PreSaM Prevenzione e Salute Mentale Associazione onlus è un'associazione nazionale che dal 1999 mette insieme professionisti della salute mentale, familiari, insegnanti e cittadini, con lo scopo di sostenere un'azione di prevenzione e di promozione della salute psichica, fisica e relazionale basata sulle evidenze scientifiche presenti in letteratura.

Lo scopo dell'associazione è sostenere un'autentica ed efficace azione di **prevenzione e promozione del benessere psicologico, attraverso lo sviluppo di aree di pensabilità e di modelli di intervento integrati innovativi**, realizzati nella scuola e nelle realtà adolescenziali.

La Pre.Sa.M. vuole caratterizzarsi per uno spirito anti-riduzionistico. Sappiamo che ogni problema è complesso e può essere letto da prospettive differenti, ognuna con una propria legittimità che non può essere negata. Nella nostra prospettiva il pluralismo teorico è un valore poiché rispecchia la complessità del reale. Detto in altri termini, non è coerente con la nostra visione, forzare la realtà in un qualsivoglia modello; piuttosto è auspicabile integrare i diversi modelli del reale, al fine di proporre una lettura inclusiva e pragmatica degli eventi significativi.

Il progetto è proposto in collaborazione con il **Servizio di Prevenzione e interventi precoci (UOC PIP SM)** del Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma1.

Premessa

La cultura a supporto della formazione post-covid: integrare competenze per rispondere alla complessità dell'evento pandemico.

L'evento pandemico che ha caratterizzato i mesi trascorsi, ha investito in maniera specifica la scuola, chiamandola a una riorganizzazione improvvisa e profonda del suo assetto, formale e sostanziale. L'ipotesi è che questa "crisi" abbia generato intensi vissuti di disorientamento nel personale docente, che ha ora il compito di ripensare le strategie didattiche, il rapporto con gli studenti e gli obiettivi formativi.

La società in generale ha dovuto ripensare alcuni degli assunti che organizzano la convivenza, come l'essenzialità del corpo nella sua presenza fisica e la suddivisione di tempo e spazio tra vita pubblica e privata. Una sorta di rimescolamento dei confini - quindi dei rapporti - tra le istituzioni, i servizi, gli ambiti sociali. Si pensi solo al rapporto tra scuola e famiglia, che durante il lockdown ha subito un rovesciamento, privando la scuola della presenza dei suoi studenti e trasformando le case in appendici dislocate della formazione. In questo senso, il tessuto relazionale della formazione, prima assunto e regolato dalla consuetudine della convivenza a scuola, ha avuto necessità di essere ricostruito in un contesto mutato, più flessibile

e soprattutto più incerto. In assenza di punti di riferimento che orientino questa riorganizzazione, crediamo sia necessario recuperare quante più risorse possibili, attingendo ad ambiti socio-culturali diversi da quello prettamente formativo, come la letteratura, la politica, l'antropologia e la tecnologia.

La proposta di incontri tematici con esperti che, a partire da tali ambiti professionali si sono occupati di formazione, parte quindi dall'ipotesi che alla complessità della crisi sociale, sanitaria ed economica in corso si possa rispondere con una complessità riflessiva, costruita nelle occasioni di integrazione tra competenze e saperi diversi tra loro, portatori ciascuno di anime, modelli e prospettive.

Obiettivo generale

Ripensare la formazione post-covid, usufruendo dello scambio tra professionisti provenienti da ambiti socio-culturali diversi tra loro, interessati al contesto scuola.

Obiettivi specifici

- spazio di confronto tra docenti e altri professionisti sul tema della formazione oggi;
- offerta di prospettive sulla scuola derivanti da ambiti socio-culturali diversi;
- promozione di una rete di connessione tra competenze e saperi multidisciplinari;
- possibilità di rendere la crisi pandemica occasione di contaminazioni virtuose nella cultura e nella società.

Target

Dirigenti scolastici e docenti delle scuole superiori del territorio romano.

Attività

Ciclo di incontri con esponenti di materie socio-culturali del nostro paese, implicati a vario titolo nell'ambito della formazione.

Gli invitati

Laura Faranda

Professore Ordinario di Discipline Demo-Etno-Antropologiche presso la Sapienza Università di Roma, scrittrice e ricercatrice. Tra le sue aree di competenza troviamo l'antropologia dei processi migratori, con particolare attenzione alla mediazione scolastica. In uno dei suoi ultimi articoli ("Come a teatro. Etnografie della vita quotidiana al tempo di un'epidemia", *Psicobiettivo*, 2.121-135, 2020) propone un'esperienza didattica condotta in un corso a distanza di Antropologia culturale, che ha coinciso con i mesi di confinamento da Covid-19.

Edoardo Albinati

Scrittore, traduttore e sceneggiatore, vincitore del Premio Strega 2016 con "La scuola Cattolica". Da oltre vent'anni lavora come insegnante nel penitenziario di Rebibbia.

Christian Raimo

In ambito editoriale ha un'esperienza a 360 gradi: è scrittore e traduttore, e ha pubblicato romanzi e raccolte di racconti per diverse case editrici tra cui Minimum Fax ed Einaudi; ha collaborato – e tuttora collabora – con testate quali *Il Manifesto*, *Il Sole 24 ore*, *Rolling Stone* e *Internazionale*; è tra i fondatori del blog letterario *minima & moralia*, che coordina. Insegna storia e filosofia presso un liceo classico di Roma.

Marianna Bruschi

Responsabile di Visual Lab, redazione di GEDI Gruppo Editoriale con giornalisti, designer, videomaker e coder che lavorano insieme per sperimentare nuovi linguaggi di giornalismo digitale destinati a tutte le testate del gruppo, da Repubblica alle testate locali.

Programma

12 febbraio 2021 ore 17:00 – 19:00 Edoardo Albinati

“Qual' è la lezione di far lezione in galera?”

Insegnare per molti anni a studenti detenuti, in situazioni obiettivamente disagiate, mette alla prova il senso stesso dell'insegnamento, i suoi metodi e le sue finalità. Ora, quali delle esperienze accumulate in questa modalità particolare possono diventare fruttuose se applicate anche alla scuola cosiddetta “normale”? I programmi, la forma e la durata della singola lezione, i supporti tecnici dell'insegnamento, il rapporto con gli studenti, i risultati raggiungibili ed effettivamente raggiunti, come si configurano dopo essere stati sottoposti alla verifica estrema della condizione carceraria e al suo elevato coefficiente di difficoltà ambientale?

26 febbraio 2021 ore 17:00 – 19:00 Laura Faranda

“Etnografie di una didattica a distanza in tempo di pandemia”

L'intervento partirà da un'esperienza didattica condotta la scorsa primavera, in un corso a distanza di Antropologia culturale destinato al II anno di laurea triennale, che ha coinciso con i mesi di confinamento da Covid-19. Durante il corso, gli studenti sono stati incoraggiati a stendere un diario etnografico per registrare, nel segno di una antropologia dell'esperienza, i sentimenti e gli spaesamenti generati da un tempo sospeso, in uno spazio domestico che cambiava forma e funzione. L'auto-etnografia ha messo in luce la possibilità che la narrazione degli eventi si declinasse nella categoria antropologica del “dramma sociale” messa a punto dalle riflessioni di Victor Turner. A distanza di mesi, è stata proposta agli studenti del nuovo corso un'autoriflessione “di prima mano” non solo sugli esiti della didattica a distanza ma più estensivamente sui vissuti di disorientamento e di resilienza, sui dispositivi praticabili a fronte di un evento pandemico che li convocava a un nuovo uso del corpo e della sua presenza/assenza fisica, a una nuova percezione di tempo e spazio, tra vita pubblica e sfera privata.

12 marzo 2021 ore 17:00 – 19:00 Marianna Bruschi

“Cosa passa sugli smartphone della Generazione Z?”

Con il primo lockdown e la chiusura delle scuole la didattica si è trasferita dallo spazio fisico dell'aula a quello digitale di Zoom e Teams. Per i ragazzi le giornate sono così scandite dai due schermi: quello del computer e quello dello smartphone. A proposito di cosa accade sul primo schermo si apre il tema delle competenze: solo 1 su 3 nella fascia 14-17 anni ha alte competenze digitali (fonte Istat). Cosa accade invece sugli smartphone della Generazione Z? Quali contenuti



vengono fruiti dai ragazzi? E con quali modalità? Challenge su TikTok, Reel su Instagram, Live su Twitch, hashtag e gruppi, ma anche i profili social su cui si informano, con cui interagiscono, i podcast e gli influencer: una guida per entrare in punta di piedi nella dimensione digitale dei ragazzi.

26 marzo 2021 ore 17:00 – 19:00 Christian Raimo

“Esistono due ideologie di scuola: dal dibattito nella Costituente a quello del Recovery Fund”

La scuola italiana è sempre un campo di scontri ideologici nascosti. Fin dal dibattito nel dopoguerra sono esistite due scuole: quella per selezionare una classe dirigente, l'altra per non lasciare indietro nessuno. Per questo anche oggi la discussione su digital divide, dispersione scolastica, disuguaglianza formative viene affrontata con retoriche improntate su una fantomatica innovazione oppure riducendo il ruolo della scuola alla sua funzione di coesione sociale.

Occorre invece rimettere al centro di questo dibattito il pensiero pedagogico, per considerare la sfida educativa come una sfida politica: la scuola non serve ad adeguarsi alla società esistente, ma a immaginare un mondo diverso, e a condividere gli strumenti per trasformarla.

Metodologia

Gli incontri si terranno tramite piattaforma online, in modo da consentire la partecipazione di un più ampio numero di interessati. Ciascun incontro includerà uno spazio di confronto in cui i partecipanti potranno presentare tematiche, questioni e/o casi specifici da discutere.

Sarà possibile prenotarsi all'intero ciclo di incontri o ai singoli incontri compilando l'apposita scheda di iscrizione da inviare all'indirizzo presamonlus@gmail.com entro il 10 febbraio 2021.

Il Presidente PreSaM
Dott. Antonio Romano



Direttore DSM ASL Roma 1

Dott. Giuseppe Ducci

